



SBLOCCARE IL POTENZIALE DELL'ITALIA IN MATERIA DI IA 2025

Nell'ultimo anno, ogni 75 secondi un'azienda italiana ha adottato l'IA

La storia dell'adozione dell'IA in Italia è una storia di progressi e potenzialità. L'adozione dell'IA si sta espandendo in tutto il Paese, con aziende di tutte le dimensioni che iniziano ad adottarla per semplificare le operazioni, aumentare l'efficienza e sbloccare nuove opportunità di innovazione.

In media, ogni 75 secondi un'azienda italiana ha adottato l'IA nell'ultimo anno, ovvero circa 420.000 nuove aziende. In totale, oltre 2 milioni di aziende in Italia utilizzano l'IA. L'adozione dell'IA sta accelerando con un forte tasso di crescita del **30%** rispetto allo scorso anno, superiore alla media europea del **27%**. Questa rapida crescita nell'adozione dell'IA supera la rivoluzione della telefonia mobile in Europa negli anni 2000.¹ Ora quasi un terzo (**30%**) delle aziende in Italia utilizza costantemente la tecnologia; un traguardo significativo, anche se in ritardo rispetto alla media europea del **42%**.

Le aziende italiane sono ottimiste su questo slancio. Oltre tre quarti (**61%**) di esse ritengono che l'IA trasformerà il loro settore nei prossimi cinque anni.

Per le aziende che hanno adottato l'IA, la stragrande maggioranza (**93%**) ha registrato un aumento dei ricavi (in media del **27%**). Quasi due terzi (**64%**) hanno registrato significativi aumenti di produttività, tra cui il miglioramento dell'assistenza clienti (**41%**), la maggiore automazione delle attività di routine (**31%**) e lo stimolo all'innovazione (**31%**).

Il governo italiano sta adottando misure proattive per sostenere questo cambiamento, riconoscendo l'IA come un motore chiave dello sviluppo economico attraverso iniziative come la [Strategia per l'Intelligenza Artificiale \(2024-2026\)](#), che delinea un solido piano per sfruttare le tecnologie dell'IA per guidare l'innovazione e la produttività. Questo ha dato il via libera alle aziende per continuare ad adottare la tecnologia con fiducia. La strategia per l'IA mira a dare una spinta all'innovazione tecnologica delle imprese italiane, promuovendo l'integrazione delle tecnologie di IA in profondità, nel tessuto socio-economico italiano.

Inoltre, con un risultato storico durante la sua Presidenza del G7 2024, il governo italiano ha guidato le nazioni del G7 in un [riconoscimento senza precedenti](#) del cloud computing come fattore cruciale per l'adozione dell'IA tra le [MPMI](#) (Micro, Piccole e Medie Imprese) e per l'implementazione dei [servizi ai cittadini](#). Questo segna una svolta significativa ed evidenzia la chiara intenzione dell'Italia di essere leader nell'adozione e nell'innovazione dell'IA a livello globale.

Il panorama digitale italiano sta già subendo profondi e positivi cambiamenti. La rivoluzione dell'IA, iniziata nel 2023, sta rapidamente prendendo piede. Tuttavia, affinché l'Italia possa capitalizzare appieno su questa rivoluzione tecnologica, le aziende devono passare da una sperimentazione iniziale a un'integrazione più profonda e strategica dell'IA. In caso contrario, si rischia di lasciarsi sfuggire opportunità fondamentali per la crescita economica e la competitività. Ciò richiederà il superamento di diversi ostacoli, tra cui l'elevato costo iniziale percepito per l'adozione, l'incertezza normativa nei confini europei, un divario di competenze digitali che rischia solo di aumentare e i costi di conformità. È importante notare che le aziende italiane spendono quasi un terzo (**30%**) della loro spesa tecnologica per la conformità, e che il **70%** prevede che aumenterà nei prossimi tre anni.

Questo rapporto sostiene che l'adozione dell'IA rappresenti la leva più potente per l'Italia per raggiungere e superare gli obiettivi fissati a dieci anni dell'Agenda digitale dell'UE, accelerare l'innovazione, aumentare la competitività e migliorare la sua posizione sulla scena globale.



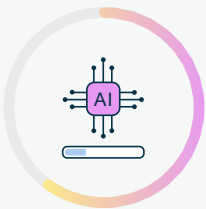
I risultati principali di questo studio:

- In media, ogni 75 secondi nell'ultimo anno, un'azienda in Italia ha adottato l'IA, dimostrando il rapido ritmo di adozione e l'immenso potenziale di ulteriore crescita.
- Il **30%** delle aziende in Italia utilizza costantemente l'IA, rispetto al **23%** dello scorso anno. Si tratta di un tasso di crescita annuale del **30%**, superiore alla rivoluzione della telefonia mobile degli anni 2000.
- Le aziende segnalano inoltre un aumento del **15%** degli investimenti nell'IA nell'ultimo anno, leggermente inferiore alla media europea del **22%**. Tra tre anni, le aziende prevedono che l'IA rappresenterà il **15%** del loro budget IT complessivo.
- I vantaggi sono evidenti: il **64%** degli utenti ha registrato miglioramenti significativi o trasformativi della produttività. In particolare, il **41%** di coloro che adottano l'IA in Italia ha visto l'IA migliorare l'esperienza del cliente, il **31%** ha visto una maggiore automazione e il **31%** ha visto uno stimolo all'innovazione.
- Il **71%** delle aziende italiane dispone attualmente di un budget dedicato all'IA, superiore alla media europea del **64%**.
- Il **93%** delle aziende italiane dichiara un aumento dei ricavi grazie all'adozione dell'IA, con un incremento medio del **27%**. Ciò testimonia la reale potenza dell'IA nella competitività delle aziende.
- Tuttavia, le aziende italiane continuano a incontrare ostacoli all'adozione e all'integrazione dell'IA. Attualmente, le aziende italiane dichiarano di destinare il **30%** della loro spesa tecnologica alla conformità, il che rappresenta un ostacolo all'innovazione dell'IA.

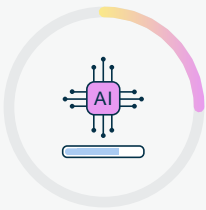


Accelerare l'adozione dell'IA in Italia: velocità senza profondità

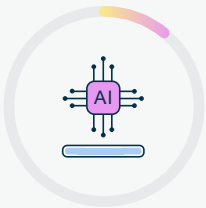
Sebbene quasi un terzo delle aziende abbia adottato l'IA in Italia, la celebrazione dei soli dati di adozione rischia di mascherare una tendenza di fondo: analizzando il modo in cui le aziende stanno implementando l'IA (dalla sperimentazione iniziale alla trasformazione completa) vediamo che la maggior parte delle organizzazioni italiane sta ancora utilizzando l'IA per usi più elementari, piuttosto che sfruttarne la potenza per gli scopi più trasformativi.



Il **60%** delle aziende italiane rimane concentrato sugli usi più elementari dell'IA, puntando su guadagni incrementali. Queste aziende utilizzano in genere chatbot disponibili pubblicamente per attività di routine, come la programmazione di assistenti e l'acquisto di soluzioni IA già pronte, e altri casi d'uso dell'IA più semplici.



Un quarto (**25%**) ha raggiunto la fase intermedia di adozione dell'IA; queste aziende stanno andando oltre le applicazioni isolate e stanno integrando l'IA in diverse funzioni aziendali, il che consente loro di automatizzare i flussi di lavoro e di reimaginare l'esperienza del cliente.



Solo l'**11%** delle aziende italiane ha raggiunto la fase più trasformativa dell'adozione dell'IA, utilizzandola per gli scopi più avanzati. Queste organizzazioni spesso combinano più strumenti o modelli di IA per compiti complessi e creano sistemi di IA personalizzati, che trasformano le loro attività in modo completo, dall'ottimizzazione delle catene di approvvigionamento al lancio di prodotti o servizi completamente nuovi basati sull'IA, fino alla creazione di nuovi modelli di business.

Una recente [ricerca](#) condotta dal Telecoms Advisory Service per conto di AWS, ha rilevato che l'IA abilitata dal cloud ha contribuito a un aumento di più di 363 milioni di dollari del PIL italiano nel 2023. La ricerca ha inoltre rilevato che il cloud nel suo complesso è destinato ad aggiungere 2,6 trilioni di dollari al PIL europeo entro il 2030, con quasi 434 miliardi di dollari solo grazie all'IA abilitata dal cloud. Per cogliere questa opportunità, l'adozione dell'IA in Italia deve andare oltre i risultati immediati, come l'automazione delle attività e il risparmio sui costi, e sostenere invece le imprese a innovare e utilizzare in maniera esponenziale l'IA, stravolgendo i loro settori grazie a nuovi prodotti e servizi basati sull'IA e inserendo l'IA in profondità nelle loro operazioni per trasformare i processi aziendali. Aiutare tutte le imprese ad adottare l'IA e a trarne vantaggio, nonché a muoversi verso un uso più profondo e strategico di questa tecnologia, favorirà la crescita a lungo termine, sbloccherà l'innovazione e garantirà all'Italia di rimanere competitiva in un'economia globale sempre più digitale.

Pirelli: migliorare la sicurezza sul lavoro grazie all'IA generativa

Pirelli è un esempio lampante di azienda italiana che sta integrando soluzioni innovative di IA per trasformare le proprie attività. Pirelli, marchio iconico del settore automobilistico, specializzato nella produzione di pneumatici e fornitore esclusivo della Formula 1, sta [sfruttando le capacità dell'IA generativa di AWS](#) per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro nelle sue operazioni globali. Con 18 siti produttivi in 12 Paesi e oltre 30.000 dipendenti in tutto il mondo, garantire la sicurezza su scala presenta sfide significative, che Pirelli sta affrontando attraverso soluzioni di IA innovative.

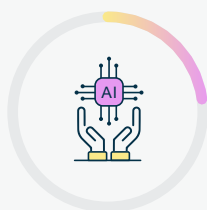
In collaborazione con AWS, il team di Data Science and Analytics di Pirelli ha adottato un approccio graduale all'implementazione dell'IA generativa. Dalla ricerca iniziale di parole chiave, al riconoscimento avanzato di entità denominate utilizzando Amazon Comprehend e AWS SageMaker Ground Truth, il team ha costruito modelli personalizzati per identificare e contrassegnare le entità relative alla sicurezza. Il team ha raggruppato e sintetizzato rapporti densi per fornire informazioni utili e ha implementato la Retrieval Augmented Generation (RAG) utilizzando Amazon Bedrock e OpenSearch per l'interrogazione in linguaggio naturale dei dati sulla sicurezza.

La soluzione è ora in produzione e consente di gestire i rischi in modo efficiente e proattivo sulla base di indicatori di comportamento non sicuri o di incidenti che si sono quasi verificati. Grazie ai controlli integrati per un'implementazione etica, il sistema sta contribuendo a ridurre l'indice di frequenza e funge da modello per l'utilizzo esponenziale dell'IA in tutta l'organizzazione.

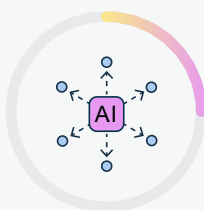
Per ascoltare il team Pirelli che parla del suo lavoro con AWS e l'IA fare clic [qui](#).

Un gruppo di startup sta facendo da apripista, tuttavia rimangono delle barriere

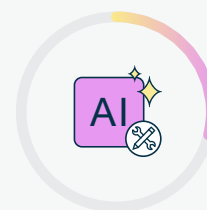
Nell'ecosistema italiano di startup relativamente piccolo ma dinamico, che non si ritiene abbia ancora raggiunto il suo pieno potenziale, una manciata di startup sta emergendo come leader nell'uso dell'IA. Questo gruppo di startup sta costruendo prodotti e modelli di business completamente nuovi attorno all'IA, che sarebbero stati impossibili solo qualche anno fa. Complessivamente, il **61%** delle startup dichiara di sfruttare l'IA in tutta la propria attività. Molte di queste utilizzano l'IA a un livello avanzato:



Il **23%** delle startup sfrutta l'IA per i suoi scopi più avanzati (rispetto al **26%** in tutta Europa).



Il **25%** ha l'IA al centro della propria proposta commerciale (rispetto al **38%** in Europa).



Il **29%** ha lanciato un nuovo prodotto o servizio basato sull'intelligenza artificiale.

Questo slancio si allinea con la posizione dell'Italia nei finanziamenti con capitali di rischio, con le startup italiane che hanno raccolto 900 milioni di dollari nel 2024 (mentre le aziende tecnologiche dell'UE hanno raccolto complessivamente 43 miliardi di dollari).² L'intelligenza artificiale offre un percorso chiaro per aumentare la competitività delle startup e incrementare i rendimenti degli investitori. L'Italia conta ora un piccolo pool di [sette unicorni](#), che sono principalmente aziende tecnologiche. Con una maggiore adozione dell'IA, altre startup potrebbero seguire questa traiettoria.

Tuttavia, l'ecosistema delle startup si trova ad affrontare vincoli che ne soffocano il potenziale e limitano la capacità dell'Italia di utilizzare in maniera esponenziale i successi tecnologici. Il sostegno alle startup sarà essenziale per sbloccare la prossima ondata di innovazione guidata dall'IA. Con il giusto supporto, il futuro della crescita e dell'innovazione dell'Italia può essere alimentato da un fiorente ecosistema di startup.

Tra questi ostacoli alle startup ci sono gli oneri di conformità e il divario di competenze digitali. Le startup hanno costi di conformità più elevati rispetto alle aziende italiane in generale. Se, complessivamente, tutte le aziende italiane dichiarano che 30 euro su 100 spesi in tecnologia sono destinati ai costi legati alla conformità, questa cifra sale a 41 euro su 100 tra le startup. Inoltre, il **49%** delle startup identifica la carenza di competenze come uno dei principali ostacoli alla capacità di adottare e utilizzare in maniera esponenziale l'IA, una percentuale superiore alla media di tutto il mondo.

Riducendo questi ostacoli per favorire un ambiente in cui le startup possano espandersi con l'IA, l'Italia può sbloccare la prossima ondata di successi tecnologici e trasformare il potenziale di oggi in molti altri unicorni di domani.

Latitudo40: rendere operativi i dati di osservazione del pianeta con l'IA su AWS

La missione di Latitudo40 è trasformare il modo in cui ci prendiamo cura e comprendiamo il nostro pianeta, rendendo i dati satellitari accessibili a tutti, non solo ai professionisti che si occupano di scienza dei dati o agli esperti geospaziali. Con oltre 20 anni di esperienza nel settore aerospaziale, il team ha capito dov'era il problema: i dati dell'osservazione della Terra hanno un potenziale incredibile per affrontare il cambiamento climatico e costruire città più resilienti, ma la loro complessità limita chi può utilizzarli.

Sfruttando le capacità dell'IA e l'infrastruttura scalabile di AWS, Latitudo40 elabora grandi volumi di dati satellitari in poche ore anziché in mesi. La loro piattaforma aiuta i governi, gli investitori e le industrie a trasformare le immagini satellitari grezze in informazioni utili a sostenere la resilienza climatica e la pianificazione urbana sostenibile.

Con l'IA su AWS, Latitudo40 sta dando forma a un futuro in cui le intuizioni basate sui dati possono guidarci verso un pianeta più sostenibile per le generazioni a venire. Per saperne di più sul loro lavoro fare clic [qui](#).

Creare lo slancio: ostacoli a un'adozione più profonda

Quattro sfide chiave impediscono alle aziende italiane di ogni dimensione e in ogni settore di adottare l'IA e, una volta adottata, di innovare con successo:

Conformità:

le aziende italiane stimano che 30 euro su 100 spesi in tecnologia siano destinati ai costi legati alla conformità. (Questo dato è inferiore alla media europea di 40 euro per ogni 100 euro spesi in tecnologia).

- Inoltre, il **70%** delle aziende prevede un ulteriore aumento dei costi di conformità nei prossimi 3 anni.

Competenze:

le competenze rimangono uno dei principali ostacoli all'adozione e all'utilizzo in maniera esponenziale dell'IA in Italia. Il **46%** delle aziende italiane individua nelle competenze un ostacolo a un'adozione più profonda dell'IA e il **55%** afferma che la mancanza di competenze ostacola l'innovazione. Il **53%** indica che la mancanza di competenze sta causando ritardi nei progetti. Un altro **20%** dichiara di avere difficoltà ad attrarre talenti con le necessarie competenze digitali. Con le competenze di IA che si prevede saranno richieste nel **48%** dei nuovi posti di lavoro entro tre anni, colmare questo divario è fondamentale per il futuro economico dell'Italia.

Costi percepiti:

il **25%** delle aziende italiane cita i costi iniziali percepiti come un ostacolo fondamentale all'adozione dell'IA. È interessante notare che il **24%** delle aziende dichiara di aver bisogno di una comprensione più chiara del ritorno sull'investimento dell'IA, ma il **93%** delle aziende italiane che hanno adottato l'IA ha registrato un aumento significativo dei ricavi, con una crescita media del **27%** attribuita all'IA.

Incertezza normativa:

il **70%** delle aziende italiane non comprende i propri ruoli e le proprie responsabilità nell'ambito della legge europea sull'IA. Il **25%** delle startup italiane afferma che l'incertezza normativa ha ritardato o alterato le proprie strategie tecnologiche e di IA. Data l'imminente attuazione a livello nazionale della legge europea sull'IA, che estende la portata del testo originale, l'onere e le incertezze potrebbero aumentare per le aziende, ostacolando la capacità di competere a livello internazionale.

xFarm utilizza l'IA per proteggere le colture e potenziare gli agricoltori

L'agricoltura oggi è più impegnativa che mai, con condizioni climatiche estreme, aumento dei costi dei fattori produttivi e margini ridotti all'osso. Matteo Vanotti, agricoltore, ha creato xFarm Technologies per aiutare gli altri a prendere decisioni migliori. La piattaforma supporta oggi oltre 500.000 aziende agricole in più di 100 Paesi, su sette milioni di ettari.

Costruito su AWS, xFarm scala ed elabora rapidamente grandi quantità di dati agricoli, dalle immagini satellitari al monitoraggio della salute delle colture, rispettando i rigorosi standard europei in materia di dati. Gli agricoltori usano l'app per gestire tutto, dall'irrigazione al controllo dei parassiti, con l'IA che aiuta a identificare le malattie, a prevedere i focolai e persino a tracciare gli insetti usando foto e modelli predittivi.

Progettata per essere guidata dall'agricoltore, la piattaforma modulare si adatta alle esigenze specifiche dei diversi coltivatori, dai viticoltori in Italia ai produttori di mais in Germania. Per il futuro, xFarm intende espandersi in regioni come il Brasile e l'India per contribuire a costruire un sistema agricolo più resistente al clima. Per saperne di più sul lavoro di xFarm fare clic [qui](#).

Accelerare l'adozione dell'IA attraverso quattro fasi chiave

Per garantire un'adozione su larga scala dell'IA in tutte le aziende, l'Italia dovrebbe sfruttare lo slancio dell'IA per promuovere ulteriormente l'economia e la competitività. Iniziative come la [Strategia per l'Intelligenza Artificiale \(2024-2026\)](#), che delinea un solido piano per sfruttare le tecnologie dell'IA al fine di guidare l'innovazione e la produttività, sono grandi passi avanti. Il recente [memorandum d'intesa \(MI\)](#) con gli Stati Uniti, che promuove la cooperazione sulla ricerca e lo sviluppo responsabile dell'IA, riflette ulteriormente l'impegno dell'Italia nella collaborazione e nella leadership globale in materia di IA. AWS raccomanda ai responsabili politici e industriali italiani di adottare le seguenti misure per sbloccare il pieno potenziale dell'IA:

1. Continuare a promuovere la collaborazione tra settore pubblico e privato per favorire l'adozione dell'IA

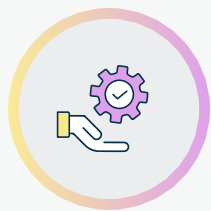
Le applicazioni più trasformative dell'IA stanno emergendo grazie a profonde collaborazioni tra governo, università e industria. Sulla base della Strategia per l'Intelligenza Artificiale (2024-2026) e dell'MI con gli Stati Uniti, l'Italia dovrebbe espandere le collaborazioni tra settore pubblico e private, che comprende:



Iniziative di ricerca congiunte sull'IA e spazio di sperimentazione per l'innovazione tra istituzioni pubbliche e fornitori di cloud per casi d'uso avanzati dell'IA.



Espansione degli incentivi fiscali per R&S sull'IA e per i modelli di approvvigionamento cloud-first per incoraggiare la sperimentazione e l'innovazione in tutti i settori.



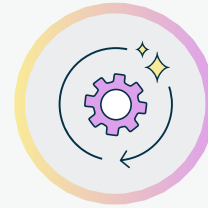
Rafforzamento del sostegno all'infrastruttura e ai fornitori di cloud come fattore critico per l'IA e la trasformazione digitale. Quasi 7 imprese italiane su 10 (**67%**) hanno già adottato le tecnologie cloud e il **39%** cita l'accesso al cloud computing e alle infrastrutture avanzate di IA come uno dei fattori più importanti per l'adozione dell'IA. Man mano che i modelli di IA diventano sempre più sofisticati e ad alta intensità di risorse, l'accesso continuo a un'infrastruttura cloud utilizzata in maniera esponenziale, sicura e ad alte prestazioni sarà la chiave per sbloccare il pieno potenziale.

2. Creare un ambiente normativo favorevole alla crescita, che incentivi l'adozione e l'innovazione

Affrontando le preoccupazioni delle aziende italiane per i costi di conformità (**30%** della spesa IT) e la complessità associata alle nuove normative, l'Italia può superare un ostacolo fondamentale alla trasformazione digitale. Con il **70%** delle aziende che attualmente prevede un aumento di questa percentuale, una regolamentazione armonizzata e semplificata sarà fondamentale.



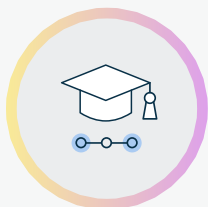
All'inizio di quest'anno, il Senato italiano ha approvato il disegno di legge sull'IA, che delega il governo ad adottare, entro 12 mesi, una normativa integrativa alla legge europea sull'IA. Sebbene il governo italiano abbia chiarito che il disegno di legge non è destinato a sovrapporsi alla legge sull'IA, ma piuttosto ad accompagnarne il quadro normativo, questo quadro integrativo deve evitare duplicazioni e fornire invece chiarezza, prevedibilità e orientamento senza contribuire all'incertezza.



Quadri normativi più chiari, basati su standard unificati e su una regolamentazione semplificata, possono sostenere un'adozione più rapida dell'IA e creare un ambiente normativo favorevole alla crescita, garantendo al contempo l'attenuazione delle preoccupazioni.

3. Accelerare la trasformazione digitale nei settori industriali attraverso lo sviluppo delle competenze

Per accelerare l'adozione del digitale nel settore privato, l'Italia dovrebbe promuovere un ciclo di investimenti e crescita incentrato sulla trasformazione digitale e sullo sviluppo di una forza lavoro altamente qualificata, dal momento che il **76%** delle aziende ritiene che le competenze in materia di IA saranno fondamentali nei prossimi cinque anni.



L'inserimento dell'IA e delle competenze digitali in tutti i livelli di istruzione, dalla scuola primaria all'università, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze digitali di base, all'interpretazione dei dati e all'uso responsabile dell'IA, contribuirà a colmare il divario di competenze digitali della forza lavoro italiana.



Le aziende si stanno prontamente attivando: il **41%** ha già implementato programmi di formazione specifici per l'IA. Le aziende offrono incentivi finanziari per attrarre i migliori talenti: le imprese dichiarano di essere disposte a offrire, in media, un premio salariale del **32%** per i candidati con forti competenze digitali.



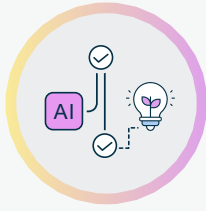
La disponibilità di formazione sta rendendo l'IA più accessibile: il **51%** delle aziende ritiene che le iniziative di formazione diffusa riguardanti l'IA stiano contribuendo a favorirne l'adozione.



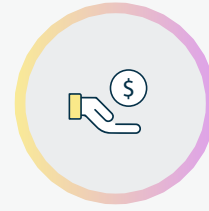
AWS sostiene una forza lavoro italiana qualificata dal punto di vista digitale: [AWS e Amazon si sono impegnate a formare 200.000 studenti in Italia in ambito STEM entro il 2026](#) e hanno lanciato "Amazon Future Engineer".

4. Promuovere il sostegno alle startup per favorire un ecosistema di startup vivace

Le startup italiane sono tra le più dinamiche nell'adozione dell'IA, ma devono affrontare gli ostacoli più ardui, dai costi di conformità all'accesso limitato ai talenti digitali. Per aiutarle a crescere in maniera esponenziale:



Stabilire percorsi più rapidi e semplici per le startup dell'IA per testare e lanciare le loro innovazioni.



Fornire finanziamenti o sovvenzioni mirate per le startup basate sull'IA, in particolare per quelle che risolvono problemi aziendali o sociali reali.

AWS è impegnata a sostenere le aziende italiane fornendo l'infrastruttura cloud, gli strumenti e le competenze necessarie per promuovere l'innovazione. AWS ha annunciato la disponibilità di [Amazon Bedrock](#) e [Amazon Nova nell'AWS della Regione di Milano](#) per supportare la trasformazione digitale delle industrie e ha [annunciato](#) l'intenzione di investire oltre 1,2 miliardi di euro nei prossimi cinque anni per espandere la propria infrastruttura e i propri servizi cloud nell'AWS della Regione europea (Milano) del Paese. Si prevede che questo investimento contribuirà al PIL italiano per 880 milioni di euro e sosterrà circa 5.500 posti di lavoro fino al 2029. Questi posti di lavoro riguarderanno vari settori, tra cui l'edilizia, la manutenzione degli impianti, l'ingegneria, le telecomunicazioni e l'economia locale in senso lato.

Le aziende italiane che hanno adottato l'IA stanno già riscontrando benefici significativi, dall'aumento della produttività alla crescita dei ricavi. Con l'accelerazione dell'adozione, l'IA è destinata a diventare un fattore chiave per la trasformazione digitale e la competitività economica dell'Italia. Tuttavia, per sfruttare appieno questo slancio, le aziende devono andare oltre la sperimentazione e integrare l'IA in modo strategico. Seguendo queste raccomandazioni, l'Italia può accelerare l'innovazione, attrarre maggiori investimenti e far crescere una nuova generazione di unicorni.



Appendice

Metodologia:

Il lavoro sul campo per questo studio è stato svolto dal team di ricerca di Strand Partners per Amazon Web Services. Questa ricerca ha seguito le linee guida stabilite dalla UK Market Research Society e dall'ESOMAR. Ai fini di questo studio, per leader aziendali si intendono i fondatori, gli amministratori delegati o i membri dell'alta dirigenza delle organizzazioni.

I "cittadini" sono membri pubblici rappresentativi a livello nazionale sulla base dell'ultimo censimento disponibile.

Per richieste di informazioni sulla nostra metodologia, rivolgere le domande a: polling@strandpartners.com.

In Italia:

- Abbiamo intervistato 1.000 membri del pubblico italiano, garantendo una rappresentanza in base all'età, al sesso e alla regione NUTS 1.
- Inoltre, abbiamo intervistato 1.000 aziende, rappresentative per dimensione, settore e regione di NUTS 1.

Campionamento:

Il nostro processo di campionamento ha utilizzato un mix di panel online riconosciuti per la loro validità e affidabilità. Questi panel sono curati con attenzione per garantire una rappresentanza diversificata di vari gruppi demografici. Per i leader aziendali, i panel sono selezionati tenendo conto delle dimensioni dell'organizzazione, del settore e della posizione all'interno dell'azienda. L'obiettivo della strategia di campionamento è quello di ottenere un mix ottimale che rispecchi l'effettiva distribuzione della popolazione target nei rispettivi mercati.

Tecniche di ponderazione:

Dopo la raccolta dei dati, abbiamo applicato una ponderazione proporzionale iterativa per correggere eventuali discrepanze o sovrarappresentazioni nel campione.

Sondaggio:

Questo studio è stato progettato con l'obiettivo di approfondire il panorama digitale:

- Modelli di utilizzo: Questa indagine misura l'evoluzione dei modelli di utilizzo della tecnologia digitale. Siamo particolarmente interessati a esaminare i livelli di adozione e implementazione delle tecnologie, con particolare attenzione al cloud computing e all'intelligenza artificiale.
- Percezioni e atteggiamenti: L'indagine mira a scoprire le percezioni e gli atteggiamenti prevalenti nei confronti delle tecnologie digitali, comprendendo i benefici percepiti, le sfide e le potenziali ramificazioni delle soluzioni tecnologiche attuali ed emergenti.
- Ostacoli e opportunità: L'indagine analizza le sfide previste e le potenziali strade che sia le aziende che i singoli individui prevedono di percorrere sulla loro traiettoria digitale. Ciò comporta l'individuazione delle sfide, dalle carenze di competenze alle complicazioni normative, e il riconoscimento delle opportunità di crescita, innovazione e sviluppo del mercato.
- "Prospettive di guadagno": L'indagine ha fatto luce sulle ripercussioni economiche e sulle prospettive di crescita legate alla trasformazione digitale. Illustrando quanto si potrebbe guadagnare, aspiriamo a sottolineare l'importanza della trasformazione digitale e a promuovere ulteriori investimenti e l'adozione di tecnologie.

References

1. Il più alto incremento annuale nell'adozione di telefoni cellulari a livello mondiale si è verificato tra il 2007 e il 2008. In questo periodo il numero di abbonati alla telefonia mobile è aumentato a un tasso di crescita del 18%. Fonte: https://stats.areppim.com/stats/stats_mobilepenetr.htm
2. StartupItalia, novembre 2024, "Quanto hanno raccolto le tech company europee in 10 anni? E a quanto chiuderanno il 2024 quelle italiane?". Disponibile su: <https://startupitalia.eu/startup/tech-company-europee-quanto-raccolgono/>